

Lo scenario meteo

Il maltempo del **22 novembre** scorso ha interessato il territorio regionale con precipitazioni intense, vento e mareggiate, che hanno provocato danni riconducibili, per tipologia ed estensione, ai rischi idraulici e idrogeologici. Imprevedibili e inattesi, in particolare, per i **valori dell'alta marea**. Dai dati storici disponibili, i massimi livelli registrati dal 1946 a oggi evidenziano che quella del 22 novembre è stata in Emilia-Romagna la marea più elevata dal 1976.

Uno scenario meteo che ha causato **gravi danni** alle **opere di difesa**, fluviali e marine, **allagamenti diffusi** su tutte le province di Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, in particolare sulla **Costa**. Sono stati danneggiati **centri abitati, abitazioni private e imprese, viabilità e infrastrutture**.

Particolarmente critico è stato l'impatto su **spiagge, dune, retro-dune e opere di difesa** circostanti, e nei tratti terminali dei corsi d'acqua che, per l'impossibilità di defluire in mare, hanno determinato ulteriori allagamenti, oltre quelli già causati dalle forti ingressioni marine. Una seconda mareggiata, il **4 dicembre**, ha causato importanti aggravamenti; questo anche perché le opere di difesa a mare erano già state compromesse.

L'intervento della Regione

L'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile ha assicurato il proprio intervento operativo per tutto il tempo, raccordandosi con il Dipartimento Nazionale della Protezione civile, con le Prefetture - Uffici territoriali del Governo, il corpo dei Vigili del fuoco per gli interventi di soccorso tecnico urgente e gli enti locali coinvolti, anche mediante l'attivazione delle strutture operative e del volontariato di Protezione civile. Tutto ciò per gestire le criticità e garantire il supporto necessario per un più rapido ritorno alla normalità. I settori territoriali dell'Agenzia regionale hanno anche monitorato l'andamento dei fenomeni in riferimento a quanto previsto in seguito all'emissione delle 6 allerte nel periodo considerato, garantendo il presidio delle aree interessate in raccordo con i Comuni e le altre strutture operative.